Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027

L'ORGANISMO INTERMEDIO

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n.121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali",* come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.140, recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 144 del 22 giugno 2023, convertito con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l'art. 3 che prevede, tra l'altro, l'avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", che, in particolare, all'art. 17 prevede che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie";

VISTO il comma 3 dell'art. 20 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, in cui si prevede che il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale; tra cui la "Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti" (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione);

VISTO l'art. 22 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, che articola la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione) in tre uffici dirigenziali di livello non generale e ne descrive compiti e funzioni;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 febbraio 2024, n. 26, recante "*Direttiva concernente la regolamentazione e la gestione della fase transitoria*" con cui, nelle more della completa definizione del processo di riorganizzazione, sono state fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire l'operatività e la necessaria continuità amministrativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATO che, fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 34, comma 1, del D.P.C.M. del 22 novembre 2023, n. 230, diretto all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, su proposta dei Capi dipartimento interessati, nonché all'indicazione dei relativi compiti, e fino alla definizione delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali non generali, gli uffici di livello dirigenziale generale, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.C.M. 230/2023, si avvalgono dei preesistenti competenti uffici dirigenziali di livello non generale;

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali in data 12 marzo 2024 al n. 118, di conferimento, a decorrere dalla data del relativo decreto e per la durata di tre anni, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al dott. Alessandro Lombardi, ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 8 del D.lgs. n. 165 del 2001, e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il disposto dell'art. 19, comma 8, del citato decreto legislativo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2025 al n. 90, di conferimento alla dott.ssa Stefania Congia, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti, decorrente dal 01 gennaio 2025 per la durata di tre anni;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 42, comma 1, lettera b), il quale annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo;

VISTO altresì l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

VISTA la Decisione C(2010) 48 del 26 Novembre 2009;

VISTA la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione – Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo e alle cooperative sociali";

VISTO il Decreto Legislativo il D.lgs. n.36 del 31 marzo 2023 "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 – Codice del Terzo settore;

VISTO che non sussistono, allo stato attuale, procedure di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE in materia di miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione;

VISTO il Programma Nazionale FAMI 2021/2027, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8754 final del 25.11.2022 ed il "Documento metodologico del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Nazionale del FAMI 2021-2027" che contiene l'elenco degli indicatori di output e di risultato del Programma Nazionale del FAMI e ss.mm.ii.;

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027

VISTO l'obiettivo specifico n. 2 "Migrazione legale e integrazione" del Programma Nazionale suddetto, le cui attività sono descritte alla sezione 2.2, che riporta, tra gli altri, i seguenti interventi: e) supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti; f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato; g) Inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti; h) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; i) Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti; j) Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale (intervento di competenza concorrente con Autorità di gestione); p)Misure pre-partenza e percorsi di orientamento, formazione, informazione nei Paesi di origine; q) Promozione dei canali legali di ingresso regolare in Italia;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'articolo 71, paragrafo 3 del suddetto Regolamento con cui l'Autorità di gestione può individuare uno o più Organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità;

VISTA la Convenzione "Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione delle attività nell'ambito del Programma Nazionale Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027" sottoscritta in data 29.12.2022, che disciplina i rapporti tra l'AdG del Programma Nazionale 2021IT65AMPR001 Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) in qualità di Organismo Intermedio per la gestione e l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, Sez. 2.2 "Migrazione legale e Integrazione" del Programma Nazionale (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);

VISTO altresì il successivo articolo 6 della medesima Convenzione, con il quale sono attribuite all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie per il periodo 2021-2027 per un importo totale di € 160.000.000,00 (euro centosessantamilioni/00) per l'attuazione degli interventi di cui alla Programmazione Esecutiva - Obiettivo Specifico 2 PN FAMI;

VISTO l'art. 6 della citata Convenzione in base al quale i pagamenti ai beneficiari dei progetti finanziati sono effettuati per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) attraverso la contabilità speciale n. 5949 del Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione a seguito dell'emissione, da parte dell'Organismo Intermedio, delle Disposizioni di Pagamento, utilizzando le risorse stanziate dall'AdG, e dei successivi Ordini di Prelevamento Fondi, validati dal Responsabile della contabilità speciale del Ministero dell'Interno-Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione;

VISTO l'Addendum alla Convenzione del 29 dicembre 2022, sottoscritto in data 27.05.2024 con il quale la dotazione finanziaria assegnata all'OI è stata aumentata per un importo pari a € 80.000,00 (euro

ottantamila/00) a valere sull'Assistenza tecnica del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027, per la partecipazione ad eventi e seminari relativi all'attuazione dei progetti e del Programma Nazionale e lo delle verifiche in loco e per attività di monitoraggio degli interventi finanziati;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo del FAMI 2021-2027;

VISTO il SIstema di GEstione e COntrollo del FAMI 2021-2027 (SI.GE.CO) adottato dall'Organismo intermedio, trasmesso all'Autorità di Gestione e all' Autorità di Audit del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 in data 04.08.2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, al fine di sostenere l'integrazione socio-lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e temporanea, è necessario promuovere un'azione di capacity building verso attori pubblici e privati per l'adozione di standard comuni per l'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di paesi terzi titolari di protezione, la qualificazione degli operatori, migliori strumenti di cooperazione tecnica, scambio di dati e di buone pratiche;

CONSIDERATO che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) guida l'azione internazionale per proteggere le persone costrette a fuggire da conflitti e persecuzioni, fornendo assistenza salvavita, sostenendo i diritti umani fondamentali e cercando soluzioni che permettano ai rifugiati di costruire un futuro migliore per sé stessi e per le comunità, collaborando con i governi, le altre agenzie dell'ONU, la società civile, le università e il settore privato per salvaguardare i diritti e il benessere dei richiedenti asilo, dei rifugiati e degli apolidi;

RITENUTO altresì opportuno capitalizzare l'esperienza maturata dall'UNHCR, in collaborazione con le istituzioni, il settore privato e la società civile, volta a supportare i percorsi di integrazione socio-lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e temporanea, promuovere la disseminazione di materiali e strumenti e lo scambio di informazioni e buone prassi, rafforzare le iniziative di partnership tra aziende e organizzazioni della società civile, promuovere un modello di gestione dei servizi per l'integrazione socio-lavorativa dei rifugiati con un approccio one-stop-shop e creare ed espandere canali di ammissione sicuri e regolari complementari, compresi i corridoi lavorativi;

CONSIDERATO che il Sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio prevede, tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura di selezione diretta tramite un invito ad-hoc ad Amministrazioni centrali, Enti Pubblici, eventuali Enti Pubblici in forma societaria e Organismi Internazionali e Intergovernativi, Agenzie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed enti in house in virtù di riserve normative o esclusive e consolidate competenze connesse alla realizzazione di specifiche azioni nell'ambito del Fondo, al fine di realizzare tipologie di intervento coordinate e integrate attraverso l'individuazione di modelli standardizzati;

CONSIDERATO che le funzioni istituzionali, le esperienze maturate e le competenze dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)permettono il ricorso a tale modalità di selezione, così come descritta dal SI.GE.CO;

CONSIDERATO che Il Programma Nazionale fami 2021-27 prevede nello specifico, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione l'intervento e) Supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti;

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027

VISTA la nota n. 2243 del 02.05.2025, con cui l'UNHCR ha trasmesso una proposta per la realizzazione di un intervento progettuale volto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e temporanea;

VISTO l'invito ad hoc del 12 giugno 2025 volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione, Misura di attuazione 2.d, Ambito di applicazione 2.m, Intervento del PN: e) Supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti, per un importo pari a € 4.000.000,00 (quattromilioni/00) e una durata non superiore a 3 anni (36 mesi).

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, è adottato l'allegato Invito ad hoc volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione, Misura di attuazione 2.d, Ambito di applicazione 2.m, Intervento del PN: e) Supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti, per un importo pari a € 4.000.000,00 (quattromilioni/00).

La procedura sarà esperita dalla Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianluca Panuccio, funzionario della Divisione II della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sui siti del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Roma, data della firma digitale

L'ORGANISMO INTERMEDIO

Dott.ssa Stefania Congia

(firmato)

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i..